

◆ Il cda della casa francese dà il via libera all'acquisto del 35% di quella nipponica ma la Borsa di Parigi reagisce negativamente preoccupata per i debiti del partner giapponese

Accordo Nissan-Renault Nuovo gigante dell'auto

Testore: «Per la Fiat nessuna alleanza in vista»

ALESSANDRO GALIANI

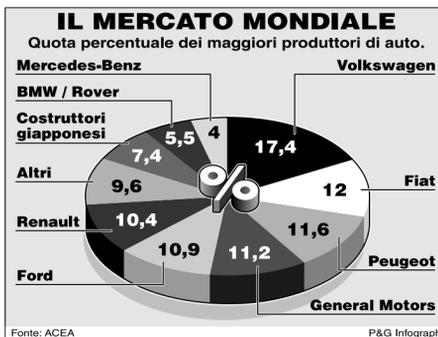
ROMA Semaforo verde della Renault al matrimonio con Nissan. Ieri il cda del colosso francese dell'auto ha dato il via libera, per una cifra che oscilla tra 7.500 e 9.500 miliardi di lire, all'acquisto del 35% della casa giapponese. I transalpini puntano ad un'alleanza strategica coi nipponici, ma la Borsa di Parigi, preoccupata per i debiti della Nissan, ha bocciato l'operazione. E il titolo Renault ha lasciato sul terreno il 5%. Tuttavia l'affare va avanti e i francesi, presentando l'offerta, puntano a chiudere la trattativa, che include anche camion, per fine marzo.

La parola ora passa ai nipponici che comunque hanno accettato un negoziato esclusivo e paiono benintenzionati a concludere in fretta. Un loro sì porterà alla nascita di un supergruppo franco-giapponese che, ai 2 milioni di auto prodotte da Renault aggiungerà i 3 milioni della Nissan. Risultato: un gigante da 5 milioni di autoveicoli che si piazza al terzo, quarto posto nella classifica mondiale, dietro a General Motors (8 milioni), Ford (7 milioni), alla pari con Toyota (5 milioni) e davanti a Volkswagen (4,8 milioni) e Fiat (2,5

milioni). L'operazione viene dopo le mega-alleanze Daimler-Chrysler e Ford-Volvo e s'inquadra in quella specie di terremoto che ha investito il settore auto, dove tra i grandi gruppi planetari è partita la corsa verso il rafforzamento e la ricerca di nuove alleanze. Anche la Fiat rientra in questo grande gioco e ora tutti si aspettano una sua mossa, dopo che Gianni Agnelli, in occasione del centenario della casa torinese, ha ammesso: «Per me siamo ancora troppo piccoli».

Dunque, la Fiat stringe i tempi per un'alleanza?

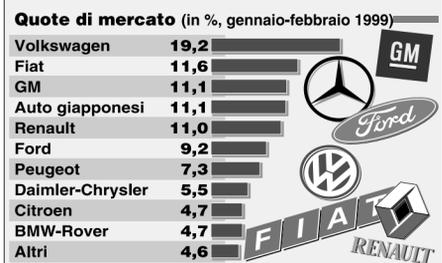
Per la verità non sembra proprio. Ieri l'amministratore delegato della Fiat Auto, Roberto Testore, ha fatto chiaramente intendere che la casa torinese cerca un partner ma non ha nessuna fretta di trovarlo. «Un conto - spiega - è l'eventuale alleanza tra Renault e Nissan, un conto è la Fiat. Noi andiamo avanti per la nostra strada, nessuna possibilità futura è preclusa, ma al momento pensiamo a



noi stessi». Questa frenata sulle future possibili alleanze Fiat sembra venire contraddetta dal viaggio a Roma del presidente Paolo Fresco, che ieri ha incontrato Massimo D'Alema, Carlo Azeglio Ciampi e Oscar Luigi Scalfaro, dedicando circa un'ora a ognuno. Dunque, si è pensato, qualcosa bolle in pentola? Ma da Torino precisano subito: sono visite programmate da tempo e che non sono legate a niente di particolare. E Palazzo Chigi conferma: Fresco e D'Alema

non si conoscevano, ora si conoscono. Comunque, per quanto riguarda le alleanze, la verità è che Fiat cerca un partner che risponda almeno a due requisiti: che sia forte nel settore delle auto di fascia alta, dove Torino è scoperta, e che consenta buone intese anche per quanto riguarda la componentistica e i veicoli commerciali (camion e trattori). Volvo, da entrambi i punti di vista, andava bene. E infatti la Fiat ci ha provato

IL MERCATO DELL'AUTO IN EUROPA



Le vendite

Marca	Gen-Feb 1999	Var. % sul 1998
Volkswagen	453.197	+13,6
PSA	283.288	-1,1
Peugeot	171.360	+3,6
Citroen	111.928	-7,6
Fiat	273.888	-10,5
GM (Opel+Saab)	262.021	-3,7
Giapponesi	261.678	-7,3
Renault	260.451	+7,1
Ford	216.701	-20,7
Daimler-Crysler	130.314	+24,4
BMW	111.674	-14,4
TOTALE	2.362.920	-1,7

Fonte: Acea P&G Infograph

a stringere un'alleanza con la casa svedese, che però ha preferito Ford. E ora? Bé, con Bmw la strada sembra sbarrata. E con Mitsubishi, con cui Fiat ha già un accordo per la produzione del fuoristrada Suv, Testore detto chiaro che ci sono in ballo accordi di tipo industriale e commerciale, ma niente scambi azionari.

«Mitsubishi è uno dei nostri possibili partner» assicura Testore, anche se coi giapponesi la Fiat preferisce andarci coi piedi di piombo. Infatti la crisi asiatica e l'aggressiva e costosa scalata ai mercati occidentali hanno caricato di debiti i gruppi nipponici, i quali sono ora più abbordabili ma anche difficili da digerire. Non a caso uno dei punti interrogativi dell'intesa tra Nissan e Renault (che per il 44% è in mano allo stato francese) sono proprio i 66mila

miliardi di debiti della casa giapponese. L'accordo, infatti, da una parte apre ai francesi, forti sui mercati europeo e latinoamericano, i ricchi mercati asiatico e statunitense, dove Nissan ha sfondato, ma dall'altra porta con sé l'incognita dei conti in rosso di Nissan. Ed ecco perché ieri la Borsa di Parigi ha penalizzato i titoli Renault. L'offerta francese comunque prevede che Renault si accoli il consolidamento del debito di Nissan, ma in cambio i transalpini avranno degli amministratori nel cda della casa giapponese e il potere di veto in assemblea. Anche Mitsubishi è in cattive acque e questo rappresenta un bel freno per la Fiat, la quale comunque non resta ferma. Ieri infatti Magneti Marelli (capogruppo Fiat nella componentistica auto) ha ceduto per 260 miliardi alla Denso, il cui maggior azio-

E la Smart sospende la produzione

La Smart continua a correre su una strada tutta in salita, tanto che la società sta pensando di sospendere la produzione per due mesi a cavallo di Pasqua. Lo hanno spiegato rappresentanti di Smart Italia a margine di una conferenza stampa DaimlerChrysler Italia per la presentazione di «safety car», nuova garanzia antifurto. «Non si vende come dovrebbe - ha del resto ammesso il presidente di DaimlerChrysler Italia Jochen Prange - e la casa madre sta pensando, ora, a cambiamenti strutturali soprattutto per i settori di marketing e vendita». Prange ha anche parlato di errori fatti nella distribuzione. «Sono state vendute meno della metà delle auto che si era previsto di vendere, uno dei problemi che hanno inciso di più è stato sicuramente il prezzo troppo alto, abbiamo cercato di abbassarlo».

il fisco

L'integrale tributario

ossia - (se sostantivo maschile) la misura dell'area del problema fiscale, - (se aggettivo) - documenti tributari che non hanno subito tagli o diminuzioni, completi, interi...

questa è la rivista il fisco

perché pubblica integralmente i testi delle leggi tributarie, le circolari e le note del Ministero delle Finanze, le principali sentenze tributarie della Cassazione, dei tribunali, delle commissioni tributarie, commenti esplicativi e applicativi, risposte ai quesiti dei lettori, il tutto su oltre 10.000 pagine all'anno!
E...in più, compresi nella quota di abbonamento, il volume Indici, la rivista trimestrale di dottrina Rassegna Tributaria, monografie e pockets legislativi annotati!



Questa è la rivista il fisco da 23 anni in edicola a L. 11.000 o in abbonamento

MODALITÀ DI ABBONAMENTO
Abbonamento 1999, 48 numeri Lit. 460.000, oltre diecimila pagine con volume Indici e rivista trimestrale Rassegna Tributaria.
Abbonamento più Codice Tributario, 2 volumi, 2.560 pagine Lit. 520.000.
Versamento con assegno bancario N.T. o sul c/c postale n. 61844007 intestato a ETI S.p.A - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma
Tel. 06.32.17.538 - 06.32.17.578 - Fax 06.32.17.466

HOME PAGE "il fisco" - <http://www.ilfisco.it/> • CEDOLA ABBONAMENTI • <http://www.ilfisco.it/cedolaab.htm> • e-mail: mc9423@mclink.it

